

Amanti killer, per il Riesame il primario Scoppetta va arrestato

Pubblicato: Venerdì 3 Febbraio 2017



Il **tribunale del Riesame di Milano** ha accolto la richiesta di misura degli **arresti domiciliari** avanzata dalla Procura di Busto Arsizio nei confronti di **Nicola Scoppetta**, l'ex-primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Saronno coinvolto nella vicenda delle morti in corsia per le quali è accusato il medico anestesista **Leonardo Cazzaniga** e per l'omicidio di Massimo G., addebitato alla moglie **Laura Taroni** e allo stesso Cazzaniga.

A distanza di un mese, dunque, è arrivata la decisione dei giudici milanesi dopo che la **richiesta di arresto formulata al giudice per le indagini preliminari di Busto Arsizio non era stata accolta** lo scorso novembre. La decisione del Riesame potrà essere appellata dal legale del medico **Massimo Pellicciotta** ma intanto gli inquirenti hanno portato a compimento un altro tassello dell'indagine.

Scoppetta è indagato, insieme ad altre 10 persone tra le quali i medici della commissione interna che indagò sulle morti sospette, per **omessa denuncia ma anche per favoreggiamento**. Gli investigatori sono convinti che il primario sapesse dell'avvelenamento da farmaci nei confronti del marito della Taroni ma che abbia messo in atto comportamenti e azioni finalizzati all'occultamento della verità. Proprio per questo è stata chiesta e ottenuta la misura restrittiva.

« Il tribunale del riesame ha accolto l'appello del pm – spiega l'avvocato del primario **Massimo Pellicciotta** – ne ho avuto notizia stamattina ma non ho potuto leggerlo. L'accusa è quella di favoreggiamento. Leggerò la carte ma certamente farò ricorso».

Inchiesta che prosegue su tutti i fronti anche se non è più su tutte le prime pagine dei giornali. Lunedì e martedì, infatti, il sostituto procuratore **Cristina Ria** **ha interrogato Laura Taroni** ponendo domande sia sull'omicidio che le viene contestato, quello del marito che avrebbe ucciso con una diagnosi di diabete fasulla e con la conseguente cura di medicinali, ma anche sulle morti della madre **Maria Rita Clerici e del suocero Luciano Guerra**.

Prosegue anche il lavoro dei medici consulenti della Procura sul fronte delle morti sospette in Pronto Soccorso. Per il momento sono quattro: **Antonino Isgrò, Giuseppe Vergani, Angelo Lauria, Luigia Lattuada**. Secondo gli inquirenti Cazzaniga avrebbe applicato quello che è stato definito "protocollo Cazzaniga", come lo chiamava lui, che consisteva nel somministrare dosi massicce di farmaci anestetici a pazienti con gravi patologie e molto anziani per favorire una sorta di "dolce morte" non richiesta nè dalle vittime, nè dai parenti.

COSA SAPPIAMO DELL'INDAGINE ANGELI E DEMONI

TUTTI GLI ARTICOLI SULLA COPPIA KILLER

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it